



**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA**

COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 2329 del 14/01/2014

Prot n° 201303045 del 06/06/2013

Ditta proponente MAIA SCAVI snc

Oggetto Realizzazione di un impianto per la messa in riserva e recupero di rifiuti inerti

Comune dell'intervento PACENTRO **Località** Loc.- Fonte San Giovanni

Tipo procedimento VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

Tipologia progettuale All. IV p.7 lett. z.b. D.Lgs 152/2006 e smi

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Area Territorio arch. Sorgi - Presidente

Dirigente Servizio Beni Ambientali arch. Pisano

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale ing. Di Meo

Dirigente Conserv Natura

Dirigente Attività Estrattive:

Dirigente Servizio Amministrativo: avv. Valeri

Segr. Gen. Autorità Bacino

Direttore ARTA geol. Ferrandino (delegato)

Dirigente Rifiuti: dott. Gerardini

Dirigente delegato della Provincia.

Comandante Prov.le CFS - TE

Comandante Prov.le CFS - AQ

Comandante Prov.le CFS - CH

Comandante Prov.le CFS - PE

Dirigente Tecnico AT

Dirigente Tecnico CP:

ing. De Santis

Relazione istruttoria

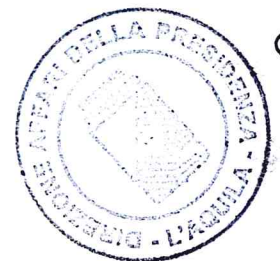
Istruttore

ing. Martini

Vedi sintesi allegata

Osservazioni pervenute

Vedi sintesi allegata





Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta MAIA SCAVI snc
per l'intervento avente per oggetto:

Realizzazione di un impianto per la messa in riserva e recupero di rifiuti inerti
da realizzarsi nel Comune di PACENTRO

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

DI RINVIO A PROCEDURA V.I.A. PER LE MOTIVAZIONI SEGUENTI

In quanto è necessario approfondire tutti gli aspetti progettuali nonché gli aspetti legati all'impatto acustico come più volte richiesto nei precedenti giudizi.

I presenti si esprimono all'unanimità

arch. Sorgi - Presidente

arch. Pisano

ing. Di Meo

avv. Valeri

dott. Gerardini

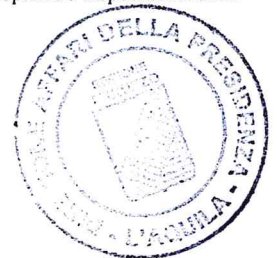
geol. Ferrandino (delegato)

ing. De Santis

De Iulis

(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.



REGIONE ABRUZZO-GIUNTA REGIONALE

PROGETTI SOGGETTI A V.I.A.-V.A.-Valutazione di Incidenza (V.I.)

Oggetto: "Realizzazione di un impianto per la messa in riserva e recupero inerti".-

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Nome del proponente

Ditta MAIA SCAVI di Faccia G & C snc;

Responsabile dello Studio Preliminare Ambientale

-Ing. Pasquale Di Iorio ;

Riferimenti normativi indicati dal proponente

D.Lgs. 152/06 e s. m. ed i- Allegato IV punto 7. lettera z.b);

Categoria di opera

"Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi con capacità, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno , mediante operazioni di cui all'Allegato C lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152".

Data deposito Studio

- prot. n..3045 del 06.06.2013;

Pubblicazione B.U.R.A.

N. 21- Ordinario del 05.06.2013;

Elenco documentazione

- Studio preliminare Ambientale;
- Progetto preliminare-Relazione;
- TAV. A-Planimetria catastale, generale, pianta area impianto, particolare recinzione;
- TAV. B-Planimetria di corrivazione acque piovane ,schema trattamento acque prima pioggia;
- TAV. C- Planimetria impianto, impianto trattamento polveri;
- TAV. D- Calcolo capacità istantanea;
- Nota prov. AQ n. 16235 del 13.03.2013;
- Nota prov. AQ n. 39444 del 1.07.2013.

Precedenti Giudizi del C.C.R.V.I.A inerenti attività svolte nel sito in questione

-**Giudizio n. 458 del 16.11.2004** relativo ad "**Ampliamento di una cava di inerti**":
"FAVOREVOLE CON LE PRESCRIZIONI SEGUENTI- L'inizio dell'attività in oggetto è subordinata al documentato ripristino dell'attività estrattiva in essere. Gli enti gestori delle strade interessate dovranno monitorare, con cadenza annuale, la sostenibilità della viabilità al maggior carico di traffico, conseguente all'attività estrattiva; gli oneri sono a carico della ditta, anche per quanto riguarda le eventuali attività di mitigazione che gli enti gestori ritengano necessarie. Nel



Handwritten mark resembling a stylized 'A' or 'B'.

Handwritten signature or initials.

Handwritten initials 'AL'.

Handwritten signature or initials.

Handwritten initials 'Ca'.

Handwritten signature or initials.

caso gli enti gestori verifichino l'insostenibilità del maggior carico di traffico, il proponente dovrà concertare con essi forme mitigative degli impatti.”

-Giudizio n. 633 del 17.11.2005 inerente “**Ampliamento coltivazione cava**”:

“DI RINVIO PER LE MOTIVAZIONI SEGUENTI- In quanto, verificato che nella perizia giurata non vengono forniti gli elementi di cui al comma 2 lett. b della D.G.R. n° 99 del 21.02.2003, in Comitato stesso non è in grado di stabilire l'entità della sanzione amministrativa prevista nel citato atto deliberativo.”

-Giudizio n. 695 del 21.03.2006 inerente “**Ampliamento coltivazione cava**”:

“ESPRIME PARERE-Decide di applicare una sanzione amministrativa corrispondente al minimo previsto dalla Legge e pari a €. 4.250 (QUATTROMILADUECENTOCINQUANTA).”

-Giudizio n. 1955 dell'11.04.2012 inerente “**Ampliamento e ripristino ambientale con recupero della cava**”:

“NON ESAMINABILE-Allo stato, giusto il disposto dell'art. 29 della L.R. 1/2012”.

-Giudizio n. 1957 dell'11.04.2012 inerente “**Attività di recupero di rifiuti inerti non pericolosi**”.

“ESPRIME PARERE DI RINVIO PER LE MOTIVAZIONI SEGUENTI:

“E' necessario fornire la seguente documentazione integrativa:

1. chiarimenti sulla viabilità e sull'incremento di traffico;
2. approfondimenti dello studio idrogeologico, anche in relazione alla presenza di due sorgenti nelle immediate vicinanze con realizzazione, ove non presenti, di piezometri utili alla ricostruzione dell'andamento della falda sotterranea;
3. chiarimenti circa l'utilizzo promiscuo dell'impianto, il cui adeguamento va ricondotto alla norma più restrittiva;
4. provvedimenti in caso di sversamenti accidentali di sostanze pericolose;
5. misurazioni fonometriche ante operam;
6. relazione sulle interconnessioni tra le attività di cava e quelle di recupero”.

-Giudizio n. 2104 del 11.12.2013 inerente “**Attività di recupero di rifiuti inerti non pericolosi**”.

“ESPRIME PARERE DI ARCHIVIAZIONE-in quanto non ha provveduto a trasmettere le integrazioni richieste con precedente giudizio 1957 dell'11.04.2012.

-Giudizio n.2176 del 14.03.2013 inerente “**Ampliamento e ripristino ambientale con recupero della cava**”.

“ESPRIME PARERE FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DELLA PROCEDURA V.I.A. CON LE SEGUENTI PRESCRIZIONI:

-Venga verificato a mezzo di misure fonometriche, presso i ricettori, effettuate ai sensi della normativa il rispetto dei limiti di legge”.

I giudizi di cui sopra pur non fisicamente allegati alla presente, vanno a formarne parte integrante e sostanziale.

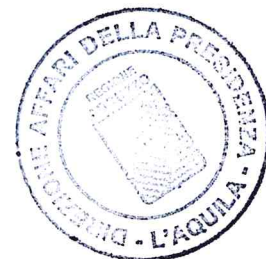


Da un primo esame, evidentemente superficiale dei successivi giudizi emessi dal CCRVIA, relativi alla sola attività estrattiva, risultano poco chiari al relatore, almeno i seguenti aspetti:

- Nulla si evince in merito alle diverse prescrizioni imposte (traffico indotto, opere di mitigazione, quantitativi di inerti successivamente estratti, impatto acustico sulle costruzioni più vicine, etc);
- Mentre le osservazioni pervenute appaiono sostanzialmente pertinenti, le controdeduzioni del proponente, si appalesano a parere del relatore, carenti, in particolare per una corretta valutazione dell'effetto cumulo.
- Le recenti autorizzazioni provinciali successivamente trasmesse (emissioni, scarichi) dimostrano che l'impianto di che trattasi (già in funzione con procedura semplificata) non aveva i requisiti di legge per una corretta gestione (vedi sentenza).

Osservazioni pervenute

- 1. Sig. Russomanno Valentina ns. prot. n. 3703 del 23.07.2013;
- 2. Sig. Spagnoli Pietro ns. prot. n. 3704 del 23.07.2013.



Sintesi delle osservazioni

1.

“L'intervento, per stessa ammissione della ditta proponente, interagisce con altri progetti già approvati o in corso di autorizzazione, pertanto è del tutto evidente che deve essere trattato l'effetto cumulo dell'intervento in oggetto con gli altri interventi etc”.

“mancata valutazione dell'incidenza del progetto sulle specie animali e vegetali etc”.

“presenza nelle vicinanze di una sorgente (Fonte San Giovanni), di siti di importanza storica (Casino San Giovanni), di Tholos pastorali, di una fattoria didattica (Casa famiglia Giovanni XXIII), piste ciclabili, alcuni bad and breakfast, agriturismi e abitazioni civili etc”.

“falsa è l'affermazione del progettista, circa la presenza di case oltre i 400 mt (in contrasto con quanto dichiarato in altri progetti”.

“relativamente all'impatto acustico, mancanza di una “relazione specialistica”,

“A conferma della mala fede della ditta proponente recentemente condannata dalla Procura della Repubblica di Sulmona per emissioni in atmosfera non autorizzate e reiterate, (la sentenza si allega alle osservazioni per meglio delucidarvi sul comportamento di mala fede della ditta proponente, reato p e p dall'art. 279 comma 1 del D.Lgs. 152/2006, emissioni senza autorizzazione ex art. 269 della legge) c'è l'affermazione secondo cui- sarà realizzata- una piantumazione; mentre nei progetti presentati in altre occasioni si parlava di piantumazione esistente, e comunque la cava è attiva dal 1988 e quindi la piantumazione risulterebbe alquanto tardiva”.

“presenza di sorgenti e falde acquifere superficiali e di profondità etc”.

“vicinanza al parco nazionale della Maiella etc”.

“presenza di coltivazioni di pregio, quali aglio rosso uliveti, vigneti pregiati, ortaggi etc”.

2.

Osservazione pressochè uguale alla precedente.

Ulteriore documentazione pervenuta oltre i termini di pubblicazione (Posta certificata)

-Sig. Spagnoli Pietro pervenuta il 1 Agosto 2013 avente ad oggetto:

“Quesito al Comitato di Coordinamento regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale riguardo al giudizio n. 2176 del 14.03.2013 espresso dalla commissione; e richiesta di riesame del

progetto da parte della commissione dovuto a gravi incongruenze tra quanto dichiarato nel progetto della ditta Maia Scavi snc e la situazione reale.”

Si rimanda alle valutazioni del servizio interessato.

Richiesta di controdeduzioni alle osservazioni

In data 23.07.2013, ns. prot. n. 3718, l'Ufficio VIA ha inviato al proponente la seguente nota:

“La presente per richiedere alla Spett. Le Società in indirizzo, la trasmissione all'ufficio VIA, di proprie, eventuali controdeduzioni scritte, alle osservazioni formulate allo studio preliminare ambientale, inerente l'opera in oggetto.

Le documentazioni pervenute, si allegano in fotocopia:

- 1. Sig. Spagnoli Pietro- ns. prot. 3704/2013*
- 2. Sig. Russomanno Valentina- ns. prot. 3703/2013;*

Copia delle controdeduzioni, dovrà essere pubblicata sul ns. sito Internet con le stesse modalità di prima registrazione”.

Documentazione successivamente trasmessa dal proponente

In data 02.10.2013, ns. prot. n. 4726/BNVIA il proponente ha trasmesso la seguente documentazione:

-Controdeduzioni alle osservazioni;

-Allegato N. 1;

-Allegato N. 2;

-Allegato N. 3;

-Allegato N. 4;

-Allegato N. 5.

Tra le documentazioni presentate si ritrovano:

–“Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per i fini e ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. con prot. n. 3944 del 01.07.2013;

-Autorizzazione acque: Autorizzazione SUAP Comunità Montana Peligna Procedimento n. 107/2013 Provvedimento conclusivo n. 40 del 06.09.2013;

-Planimetria presentata alle controdeduzioni alle osservazioni per l'impianto di cava di cui alla Procedura di Verifica di Assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006, pratica prot. n. 201201729 del 27.02.2012 con –Parere favorevole all'esclusione alla procedura V.I.A. ”

-Integrazione parere ASL con allegati e autorizzazione polveri;

-Stralcio carta uso del suolo.”



Sintesi delle controdeduzioni alle osservazioni

Il proponente rimarca in via preventiva come:

“.. il Sig. Spagnoli da poco tempo gestisce un' attività di Bed & Breakfast, precedentemente gestita dalla madre Angelilli Bruna, nelle vicinanze del sito oggetto dell'intervento sottoposto a V.A., pertanto le sue osservazioni, per quanto potrebbero sembrare giuste, sono da inquadrare, a mio giudizio, in un contesto di opposizione ad una attività produttiva non in sintonia con la propria e non indirizzate alla salvaguardia dell'ambiente.

A riprova di quanto appena detto si fa presente che in zona esistono altre attività simili (altre 2 Bed & Breakfast, un'attività di ristorazione agri-turistica, la casa famiglia Giovanni XXIII, che non ci risulta abbiano mai avuto a che ridire sull'attività di Maia Scavi”.

Inoltre:

[Handwritten signatures and initials in blue ink, including a large signature and several smaller initials.]

-“Ai sensi dell’art. 21 “Norme per la tutela dei terreni con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità” del D.Lgs. 18 Maggio 2001 n. 228, nella zona intorno all’impianto di recupero non vi sono produzioni agricole di pregio (DOC, DOCG, DOP e IGT), né coltivazioni con tecniche di agricoltura biologica.

L’area in esame, in zona agricola, ricade al di fuori dalle zone protette (Parco Nazionale della Majella) e, non presenta vincoli di tipo idrogeologico e paesaggistico (zona bianca); inoltre non vi sono siti di importanza storica, ambientale e naturalistico, né tantomeno funzioni sensibili quali ospedali, scuole, ecc..”.

Autorizzazioni in essere relative all’impianto

“Procedura semplificata art. 216 del D.Lgs 152/06 con comunicazione di inizio attività presentata in data 25/09/2006;

- Comunicazione di prosecuzione in data 08/08/2011 protocollo n. 51426 del 10/08/2011;

- Autorizzazione acque : rilasciata in data 13/03/2012 prot. n. 16235 dalla Provincia de L’Aquila, previa acquisizione autorizzazione Consorzio Canale di Corfinio per ricezione acque di prima pioggia trattate e acque seconda pioggia;

- Abbattimento polveri : Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per i fini e ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. con prot. n. 3944 del 01.07.2013. Tale autorizzazione riguarda sia l’attività di cava, sia l’attività di trattamento dei rifiuti inerti. Per tale autorizzazione è stato rilasciato il parere positivo dal Comune di Pacentro in data 04/06/2012 prot. n. 2337, e parere positivo della ASL e dell’Arta propedeutici all’Autorizzazione provinciale.

La società risulta inoltre iscritta all’Albo Nazionale Gestori Ambientali col numero 029/AQ nella categoria 2 per le attività di raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi avviati al recupero in modo effettivo ed oggettivo e, nella categoria 4 per la raccolta ed il trasporto di rifiuti speciali non pericolosi prodotti da terzi.”

Relativamente all’effetto cumulo a pag. n. 7 e segg. del documento testualmente si legge:

“L’intervento interagisce con altri progetti già approvati, non è stato mai nascosto, tanto è vero che all’Ufficio VIA contemporaneamente erano stati presentati i progetti per l’ampliamento e ripristino ambientale della cava, che ha ottenuto il parere positivo di cui in premessa, e un progetto precedente al presente, sempre di impianto di rifiuti, poi archiviato e ripresentato con il presente intervento, con categorie di rifiuti e quantità ridotte rispetto al precedente.

Anche allora furono fatte osservazioni al progetto di ampliamento della cava con riferimento alle due attività, ma lo stesso Ufficio VIA evidentemente non ha ritenuto lo stesso non precludente per l’attività di cava, considerando che è stato approvato dalla stessa Regione, e quindi per traslazione non lo dovrebbe essere nemmeno per l’attività di cui alla presente.

Anzi è proprio l’interazione fra le due attività quello che garantisce una gestione integrata dal ciclo rifiuti inerti ulteriori trattamenti e trasporti, in linea con quanto disposto dal Piano Regionale. Inoltre occorre ricordare quanto già scritto nel punto 2.9 del progetto preliminare, in cui si evince che il materiale finale, sottoposti a test di cessione, non è più rifiuto e quindi non si può parlare di discarica.”

Relativamente alla presenza di colture di pregio a pag. n. 8 si legge:

*“Per le colture si è fatto riferimento alla Carta uso del suolo Regionale, sempre già’ allegata alla richiesta di autorizzazione di ampliamento cava presentato presso l’Ufficio Attività Estrattive della Regione Abruzzo per approvazione progetto di ampliamento e ripristino ambientale di cui alla Procedura di Verifica di assoggettabilità ai sensi dell’art. 20 del D.Lgs. 152/2006, pratica prot. n. 201201729 del 27/02/2012 con “ **PARERE FAVOREVOLE ALL’ESCLUSIONE ALLA PROCEDURA V.I.A.**”.*

Relativamente alla produzione di polveri a pag. n. 11 del documento si legge:



“L’attività di carico e scarico, trattamento e stoccaggio dei materiali inerti, dà origine ad emissioni diffuse di polveri aerodisperse in atmosfera. Le polveri prodotte dalle lavorazioni sono piuttosto fini e costituite da materiale inerte che non contiene né silice cristallina, né amianto. Per ridurre al minimo la polverosità dell’impianto, sono stati adottati una serie di misure ed accorgimenti tali da assicurare il contenimento delle emissioni diffuse in atmosfera:

- L’impianto di frantumazione e vagliatura esistente, nel quale avviene il trattamento dei materiali per cui l’impianto è autorizzato, è dotato di un sistema di nebulizzazione di acqua tramite ugelli ad alta pressione, efficace durante le fasi di processo. Gli ugelli nebulizzatori, in numero adeguato, sono posti nei punti di alimentazione, estrazione e trasferimento dei materiali. Il sistema di acqua nebulizzata che segue tutto l’impianto, riduce la formazione di polveri diffuse durante le fasi di trattamento, senza generare percolamento di liquido.

Si precisa inoltre che sia il frantoio che i vagli possono essere considerati dei sistemi chiusi in quanto aperti solo in corrispondenza della tramoggia di carico.

- Il sistema adottato per il contenimento delle emissioni polverulente diffuse, (gruppo di nebulizzatori), sarà in ogni caso sufficiente a garantire un contenimento adeguato della polverosità.

- La strada di accesso all’impianto su cui avviene la movimentazione degli automezzi è interamente pavimentata con conglomerato bituminoso, in modo tale da non comportare accumulo e sollevamento di polveri a seguito del passaggio di veicoli; inoltre tale strada è perimetrata da un sistema di innaffiamento fisso ad ampio raggio di copertura che consente umidificazione costante. L’acqua utilizzata sarà quella meteorica, dopo essere stata adeguatamente trattata, in tal modo si effettuerà il riciclaggio delle risorse idriche.

- Utilizzo di cassoni scarrabili ermeticamente coperti per il deposito temporaneo di materiali da avviare a discarica o presso impianti di trattamento terzi autorizzati.”Etc.

Relativamente all’impatto acustico a pag. n. 13 del documento si legge:

“L’influenza dell’impianto sul clima acustico della zona è sostanzialmente dovuto ai macchinari impiegati (mezzi d’opera con pala meccanica e benna frantumatrice, impianto mobile di recupero), si tratta di un livello di rumore paragonabile ai mezzi normalmente impiegati nell’attività estrattiva.

La letteratura indica per tali macchinari dei livelli equivalenti (misure di rumore medio) al di sotto dei 70 db(A) durante il periodo di lavorazione diurna, all’interno dell’impianto.

Pertanto le abitazioni più vicine, distanti 400 m, avvertiranno un livello di rumorosità non superiore i 5 db(A) di valore differenziale.

In tutti i casi l’attività già esistente di cava è fornita della valutazione del rumore come da dettami di legge.”

Conclusioni del proponente

“L’impianto di recupero che la ditta Maia Scavi S.n.c. intende autorizzare e gestire, possiede le seguenti caratteristiche essenziali:

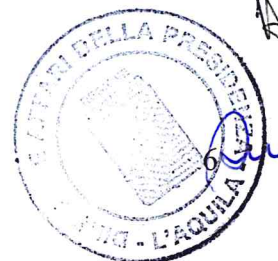
- buon collegamento viario che rende il sito facilmente raggiungibile anche da un traffico veicolare pesante;

- ubicazione in un’area che da diversi anni è sede di attività di cava di estrazione di inerti;

- ubicazione in un’area periferica del territorio comunale, a bassissima densità abitativa;

- le opere complementari necessarie per la gestione dell’impianto (edificio “uffici – servizi” per l’accettazione) sono già presenti;

- esperienza pluriennale della Società proponente nello specifico settore della gestione degli inerti;



- l'impianto di recupero proposto consente di realizzare un complesso integrato di recupero e smaltimento di rifiuti inerti, in cui viene chiuso l'intero processo riguardante tali rifiuti, senza la necessità di ulteriori trattamenti e trasporti, in linea a quanto disposto dal Piano Regionale.

L'intervento proposto tende quindi a dare una sistemazione finale e definitiva dell'area e della cava in essere, secondo una soluzione a nostro avviso più consona all'ambiente circostante, rispetto al ripristino della cava attualmente autorizzato, lasciando quindi alla fine un impatto ambientale migliore dell'attuale, di cui ne potranno beneficiare le stesse attività agrituristiche presenti e speriamo future.

Per ultimo, ma non in ordine di importanza, ci preme rappresentare inoltre che l'attività di che trattasi, insieme alla cava, anche in questa fase di forte contingenza economica che ha colpito in maniera evidentissima soprattutto la Valle Peligna, offre stabile lavoro a 20 persone, che rappresentano altrettante famiglie, fra titolari, collaboratori e dipendenti della società stessa; inoltre di queste 20 famiglie la quasi totalità è residente in Pacentro.

E' chiaro che questo grosso sforzo della ditta Maia di regolarizzare tutte le attività già precedentemente svolte e di porre in essere, seguendo tutta la complessa normativa prevista, quelle attività che daranno un futuro, calcolato in qualche quinquennio, sia alla Ditta stessa che alle maestranze che vi lavorano, non possono essere messe in discussione da interessi, seppur legittimi, di una attività singola.

D'altro canto questa affermazione a nostro parere sarà fatta propria dal Comitato di Valutazione, così come ha già fatto nel parere già enunciato per la precedente richiesta di ampliamento e ripristino ambientale della cava."

Sintesi dell'intervento

L'impianto che si intende realizzare si localizza in un'area privata, di proprietà della Ditta, nel Comune di Pacentro, in località Fonte San Giovanni, - "area di cava che già dagli anni 60 ospita l'attività di estrazione di inerti".

"Con l'impianto di recupero si prevede di recuperare sia i rifiuti inerti prodotti all'interno della cava derivanti dalle attività estrattive, che quelli derivanti dal settore delle costruzioni o demolizioni prodotti da terzi, al fine di ottenere materiale per la realizzazione di sottofondi, rilevati e, soprattutto stoccare quello per il risanamento ambientale della cava stessa."

Il sito ricade ad una distanza di circa 2 Km dall'abitato di Pacentro e già dal 2006 sono insediate "attività di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi.

L'impianto che la Soc. Maia Scavi vuole realizzare "insisterà su una parte dell'area attualmente autorizzata come cava di estrazione di inerti;"

La Società "è iscritta all'Albo Nazionale Gestori Ambientali con il numero 029/AQ nella categoria 2 per le attività di raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi avviati al recupero in modo effettivo ed oggettivo e, nella categoria 4 per la raccolta ed il trasporto di rifiuti speciali non pericolosi prodotti da terzi".

"Presso l'impianto di recupero si effettueranno due attività di recupero: la R5 e la R10, con la produzione di materiali di recupero da utilizzarsi per rilevati e sottofondi e per recuperi ambientali. Suddividendo il quantitativo annuo fra le due attività di recupero previste, si ottiene che la quantità annua per l'attività di recupero R5 è stimata in 6.000 t/anno, per l'attività R10 17.000 t/anno ed R13 1.000 t/anno.

Rifiuti recuperabili in ingresso all'impianto

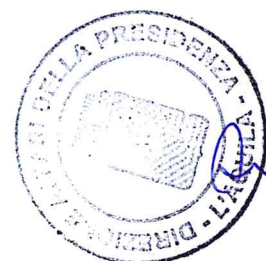
Si tratta essenzialmente di rifiuti ceramici ed inerti (tipologie 7) derivanti dal settore delle costruzioni e demolizioni etc:

7.1

-101311;

-170101;

-170102;



-170103;
-170802;
-170107;
-170904;
-200301

7.2

-010408;
-010410;
-010413;
-010399.

7.31-bis

-170405;
-170504.

Rifiuti in uscita dall'impianto

-190201;
-191202;
-191204;
-191207.

Per gli inquadramenti programmatico ed ambientale, si rimanda anche alle pratiche precedenti, che interessano lo stesso sito.

Valutazioni del relatore sottoposte all'attenzione dell'Autorità competente

L'entità complessiva dei materiali successivamente estratti (lotti?); una sicura valutazione degli impatti sulle costruzioni vicine, l'incertezza dei ripristini delle mitigazioni ambientali; una corretta valutazione dell'effetto cumulo, debbono essere necessariamente valutate per un possibile rinvio a V.I.A. della pratica.

Quanto sopra, in corretto adempimento degli indirizzi comunitari ed a garanzia dei diritti di tutti gli attori interessati.

Documentazione trasmessa nei giorni scorsi dalla Provincia dell'Aquila

Con nota n° 78655 del 16.12.2013 il settore Ambiente della Provincia dell'Aquila ha trasmesso per conoscenza, la nota avente ad oggetto: "*Comunicazione di iscrizione al Registro Provinciale. Ditta Maia Scavi di Faccia G & C s.n.c. - Pacentro (AQ). - D. Lgs. n. 152/2006, art. 216- D. Lgs n. 4 del 16.01.2008*". Rimandando al documento integrale, nel dispositivo dello stesso è testualmente riportato:

"SI COMUNICA

Che la ditta Maia Scavi di Faccia G & C s.n.c., con sede legale in Pacentro (AQ), Via Madonna delle Grazie n. 56, è iscritta al Registro Provinciale numero RIP/117/AQ/2013 del 11.12.2013 di cui all'art 216 del D. Lgs n. 152/06, con validità fino al 09.08.2016 per le seguenti attività di recupero:

MESSA IN RISERVA (R13) E RICICLO/RECUPERO DI ALTRE SOSTANZE INORGANICHE (R5) di un quantitativo totale annuo di rifiuti pari a 24.000 t/a in un impianto con capacità massima istantanea di stoccaggio pari a 6.219,82 tonnellate.

Per i rifiuti non pericolosi di seguito elencati di cui all'Allegato 1, Suballegato 1, al D.M. 5 febbraio 1998, e successive modifiche e integrazioni, relativamente alle sole tipologie indicate con i rispettivi codici CER ed i relativi quantitativi annui. Etcc"

